

Signoria li vogli far una patente, che il suo Stado da li nostri cavali lizieri non sia molestado, oferendo ogni passo et comodità a' nostri si in andar a Crema et venir; *unde* consultato con li Savii, fo terminato compiacerli, et li fo fato uno amplo salvoconduto, over patente, come el volse.

Vene l' orator di Franza sollicitando l' exercito nostro; disse alcune nove di Lombardia, che non aspetano altro le terre che la venuta dil Roy, tutte si darano; et poi mandato fuora chi non era dil Consejo di X, parloe di altre cose.

Vene domino Antonio da Martinengo, fo fiol di domino Bernardin, citadin di Brexa e zentilhommo nostro, qual è stato fin hora a Piasenza, hora è venuto qui. Era con lui sier Gabriel Moro el cavalier; à una sua cugnata per moglie, et parlò pian al Doxe.

*Di campo, fo letere di eri sera.* I nimici, *ut supra*, non hanno fato la cavalcata fo dito doveano far. *Item*, zereha fanti.

*Di Treviso, dil podestà e sier Bortolomio da Mosto provedador.* Come tutto il trivixan è in fuga; tutti fuzeno per comandamenti ha fato il capitano zeneral.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Signoria e Savii in materia pecuniaria e sopra li ducati 5000 di molini di Treviso.

*De Ingaltera, fo letere dil Badoer e Zustinian oratori nostri, di 29 Mazo.* Nulla da conto.

224 *A dì 11 Luid.* La matina, in Colegio fo terminato, *ita consulente et volente* sier Nicolò Venier governador dil intrade, solo, perchè sier Lorenzo Cappello è amalato et sier . . . Lando non si vol impazar, per far la mercadantia di le malvasie, et è contra la deliberation fata per i 7 Savii quali hanno auctorità sopra il dazio di la spina, per più parte prese et senza meter altra parte, ma cussi volendo sier Alvisè da Molin savio dil Consejo, de incantar. *Iterum*, li magazeni di malvasie, li quali hanno auto do incanti et non trovato di afitarli, di numero 20, zereha 8 a ducati 600 *vel* zireha; e il dazio dil vin, qual à auto tre incanti, era a ducati 6130 a l'anno; e cussi va le cosse dil Stado nostro, a danno di la terra, dil dazio a spina, ch'è pur di San Marco, e di le hostarie. Io Marin Sanudo ho fatto quello ho potuto; son solo, non posso più. Et cussi ozi fono incantadi do soli che trovano chi li volesse, li altri no.

*Di Chioza, di sier Pangrati Justinian podestà fo letere, di eri.* Dil zonzer molti fanti fin qui, da numero 300, di la compagnia di Zuan Corado

Orsini, et ne verà di altri, e cussi come i vieneno, li manda sul Piovà per passar in campo. *Etiã* è zonto qualche cavalo di homo d'arme; et diti fanti fo retenuti che non pasasseno dal ducha di Urbin, et poi li ha lassati venir et son venuti.

*Di campo, dil provedador zeneral, di eri sera.* Prima dize i nimici sono a Vizenza, *ut supra*, e la cavalcata doveano far non è mossa, ma ben si dize tutto il campo è per levarsi, et hanno preparato 40 cara di pan et di l'altro per tre zorni; chi dize anderano a Montagnana et chi altrove. *Item*, li nomi di alcuni presoni veronesi sono questi: Nicolò Trivella, Jacomo Drago, Nicolò di Tapi et Lodovico da Brola citadini veronesi.

*Dil capitano zeneral fo letere.* Zereha le ocurentie dil campo e di ajutanti; vol fachini di questa terra 100 et tuor 100 dil padoan et 100 dil trivixan, e scrive sopra questo.

Fo terminato mandar ducati 2000 in campo in questa sera, et cussi i fono mandati etc.

*Di Roma, vene letere di l' orator nostro, di 3 fin 7 di questo.* Il sumario è questo: Prima, colloqui col Papa zereha questa venuta di Franza in Italia, et Soa Santità è certa adesso che 'l vien e si voria adatar con Soa Maestà; dubita non li vengi inimico e voria li lasasse Parma e Piasenza. Et parlando con esso orator, disse: « Che vi par? Il Roy à voluto dar d'intrada al Magnifico nostro fratello franchi 6000 a l'anno, che la Signoria li daria di più ». A questo l' orator li rispose: « Quando Soa Maestà fusse in acordo con la Soa Santità, l'è da ereder l'aria quello che la volesse ». Poi parlò zereha il reame di Napoli etc. *Conclusive*, voria la Signoria nostra conzasse le cosse. *Item*, a dì 5, el Magnifico parti per Bologna; monsignor di Mormort e lui nostro fono per volerlo accompagnar; non volse niuno; è partito con poche persone. À fato grande istanzia el signor Frachasso vadi con lui; el qual recusava, pur à contentà, et va come suo consier senza altro titolo. El signor Antonio Maria Palavino è pur li a Roma, partirà fin do zorni. Zuan Paulo Baion è venuto dal Papa, et oferto farli 6000 fanti ogni fiata voy Soa Santità, et il Papa l'ha expedito fazi 150 homeni d'arme et 3000 fanti per adesso. *Item*, parlando con monsignor di Momort orator di Franza, disse aver letere, di 28, di Ambosia, come do cantoni di sguizari erano acordati col Papa, ma certo quel di Lucera, et ne era 6 nontii in corte dil Re di ditti cantoni per acordarsi, et che il Re atende a la impresa, et a dì 15 doveva esser a Lion; si havia fato taiar il manto bianco da Duchà